Avevano tentato un’estorsione di 100mila euro, in carcere due affiliati al clan Cava-Genovese

Scritto da Red.
Martedì 15 Marzo 2016 13:14



MONTEFORTE IRPINO – I carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Avellino, coadiuvati dai militari del nucleo operativo e radiomobile della compagnia del capoluogo e dai colleghi delle stazioni di Mercogliano e Monteforte Irpino, hanno eseguito un provvedimento di fermo emesso dal pm nei confronti di Nicola Galdieri, 41enne di Mercogliano, e Antonio Romano, 49enne di Avellino.

I due - ben noti alle forze dell'ordine perché pregiudicati per reati contro la persona e il patrimonio - sono ritenuti affiliati al clan malavitoso Cava-Genovese. Il provvedimento di fermo discende dall'attività investigativa posta in essere dai militari della stazione di Monteforte Irpino e dai carabinieri del nucleo investigativo di Avellino, nei confronti dei due soggetti indagati per i reati di estorsione, sequestro di persona e lesioni personali aggravate.

Il 23 febbraio scorso, nella tarda serata, i due pregiudicati si erano presentati presso un istituto scolastico paritario di Monteforte Irpino; mentre il Romano attendeva all'esterno della scuola con l'auto pronta per la fuga, Galdieri costringeva il titolare dell’istituto ad entrare in un'aula vuota. Sbarrata la porta, gli chiedeva la somma di 100.000 euro e per intimorirlo lo colpiva con violenti pugni al volto, minacciandolo di morte.

Il malcapitato riuscì a divincolarsi e a chiedere aiuto ai dipendenti presenti nella struttura scolastica, i quali chiesero l'intervento dei carabinieri della locale stazione. I malviventi, di fronte alla reazione della vittima dell’estorsione e dei suo collaboratori, non ebbero altra scelta che allontanarsi in fretta e furia dall’istituto. L'aggressore riuscì a far perdere le proprie tracce, mentre il complice, dopo un inseguimento per le vie del paese, fu intercettato e bloccato da una pattuglia di carabinieri.

L’attività investigativa, condotta dai militari di Monteforte e da quelli del comando provinciale e coordinata dalla Procura della Repubblica di Avellino, ha consentito di acquisire gli elementi probatori che hanno portato al fermo di entrambi. Il provvedimento del pm vuole scongiurare che i due compiano altri atti criminali e che possano rendersi “uccel di bosco”. Nicola Galdieri, peraltro, ha un precedente specifico. A settembre del 2014 fu arrestato perché aveva pestato a sangue un imprenditore irpino sempre nel tentativo di estorcergli del denaro.

La coppia, dopo le formalità di rito, è stata associata presso la casa circondariale di Avellino.